

Assegni di disoccupazione, patronati in attesa

Le Acli: i ritardi continuano. La Uil: nessuno ci ha chiamati. Il comitato: l'Inps lamenta pratiche incomplete

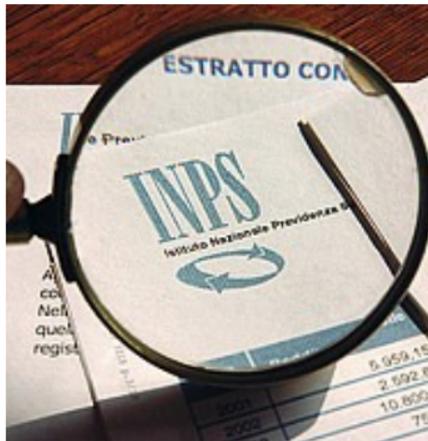
TRENTO Promette di far discutere ancora molto il caso Inps. Non si placa, infatti, l'ira dei patronati trentini per i ritardi con cui l'Istituto di previdenza eroga gli assegni di disoccupazione. Nulla è cambiato, in pratica, rispetto a quando il Corriere del Trentino ha segnalato per la prima volta i disagi.

«Sono passate tre settimane e non siamo stati contattati da nessuno. Abbiamo letto che l'Inps avrebbe voluto avviare un confronto diretto con noi, ma al momento non è successo nulla, i ritardi continuano», riferisce Loris Montagner, re-

sponsabile del patronato delle Acli che da solo presenta ogni anno oltre 9.000 pratiche di disoccupazione. A febbraio, in particolare, sono state liquidate le Naspi di ottobre, dunque, dopo i 90 giorni previsti per il servizio.

E decisamente oltre il timing di cui aveva parlato il direttore regionale dell'Inps, Marco Zanotelli, che in difesa del suo Istituto aveva assicurato: «Il 98% delle pratiche viene eseguito entro 30 giorni».

Stessa situazione anche per il patronato Ital Uil: «Così non va bene, non è cambiato nulla. Il servizio è sempre lo stesso e



Nel mirino Un documento dell'Inps. I patronati trentini lamentano pesanti ritardi nell'erogazione degli assegni di disoccupazione

nessuno ci ha chiamati per un chiarimento. Io non so più cosa dire per far capire che c'è gente che aspetta e che di questi soldi ne ha davvero bisogno», è l'affondo della responsabile Paola Urmacher. E anche il Comitato provinciale Inps Trentino, il cui compito sarebbe proprio quello di controllare e segnalare eventuali difficoltà in materia, sembra che finora sia riuscito a far poco. Nella riunione di gennaio, il tema non era all'ordine del giorno. Spostato a metà marzo, pare.

«Ho parlato con il direttore provinciale dell'Inps, Stefano

Zabotto — chiarisce il presidente del Comitato, Flavio Quaglierini — e mi ha assicurato che stanno procedendo con i controlli dai quali si evince che molte pratiche arrivano incomplete o con errori e questo rallenta le procedure. Rimane ferma, in ogni caso, l'intenzione di avviare un confronto con i patronati».

Ma quando tutto ciò avverrà, non è dato saperlo. L'unica cosa certa è che continua il rimpallo di responsabilità. A dispetto di chi attende e continuerà a farlo.

Silvia Pagliuca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: ufficiostampa@uiltn.it